

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

## La nostra Costituzione

# 139 articoli per la democrazia e la libertà

Carla Gaianigo Giacomini

**E'** necessario precisare che prima della costituzione era in vigore lo Statuto Albertino adottato il 4 marzo 1848. Questo documento fu importante, poichè attribuiva alle persone vari diritti e vari doveri. Inoltre, ispirandosi alle Costituzioni francesi, era redatto in lingua francese, quindi non accessibile a tutti; inoltre era flessibile e quindi facilmente modificabile.

Lo statuto Albertino assegnava i poteri esecutivi, giudiziari e legislativi al re; concedeva il diritto di voto ad una ristretta cerchia di individui (cittadini di sesso maschile e dotati di una certa cultura, perché secondo la cultura del tempo gli "ignoranti" non sapevano chi votare).

Esso instaurava una monarchia costituzionale, ossia una monarchia dotata di

una costituzione. Con lo Statuto Albertino la Camera dei deputati divenne il vero centro della vita politica e persino il re doveva piegarsi alla volontà di quest'ultima.

Per la sua caratteristica di flessibilità lo Statuto è stato modificato e trasformato varie volte aprendo la strada al totalitarismo fascista e alle note vicissitudini.

Con la fine della Seconda guerra mondiale (1945) e dopo la liberazione fascista, si aprì una nuova fase per l'Italia. Gli italiani delusi dal fascismo e dalla monarchia decisero, con un referendum istituzionale, tra la monarchia e un nuovo ordinamento costituzionale. Questo referendum si tenne il 2 giugno 1946 e per la prima volta votarono anche le donne. Il nuovo assetto politico deciso dalla popolazione italiana fu

quello repubblicano e i membri della casa reale furono costretti ad abbandonare il Paese. In quell'occasione vennero eletti anche i componenti dell'Assemblea Costituente che doveva procedere alla scelta dei rappresentanti politici che avrebbero elaborato un nuovo Testo costituzionale.

L'Assemblea nominò al suo interno una Commissione per la Costituzione, composta da 75 membri, incaricati di stendere il progetto generale della costituzione. Nella Commissione erano rappresentate tutte le forze politiche che avevano contribuito alla lotta di Liberazione. La Commissione si suddivise a sua volta in tre sottocommissioni che avrebbero lavorato separatamente

su:

1. diritti e doveri dei cittadini,
2. organizzazione costituzionale dello Stato

3. rapporti economici e sociali

Parallelamente un più ristretto Comitato di redazione (o Comitato dei diciotto) si occupò di redigere la Costituzione, coordinando e armonizzando i lavori delle tre commissioni tenendo soprattutto presente le varie posizioni dei rappresentanti dei partiti per dare alla costituzione un giusto equilibrio politico-sociale. La Commissione dei 75 terminò i suoi lavori il 12 gennaio 1947 e il 4 marzo cominciò il dibattito in aula sul testo. Il testo il finale della Costituzione Italiana fu definitivamente approvato il 22 dicembre e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 1947.

La nostra costituzione ha queste caratteristiche: è **lunga**: cioè le norme scritte in questo testo (139 articoli) cercano di racchiudere

tutti i problemi della vita pubblica e privata, dalle libertà individuali al matrimonio, dal lavoro al Governo.

E' **scritta**: è un atto scritto che può essere consultato in qualsiasi momento. E' **rigida** quindi difficile da modificare. Per impugnare questo atto, il Parlamento ha bisogno di una larga maggioranza, e, in alcuni casi, di un ulteriore referendum pubblico. D'altro lato, normali atti legislativi adottati dal Parlamento che sono in contrasto con la Costituzione vengono rimossi dalla Corte costituzionale, dopo di che è come se non fossero mai esistiti.

Della Carta Costituzionale vi sono tre originali, uno dei quali è conservato presso l'archivio storico della Presidenza della Repubblica, uno presso l'Archivio storico della Camera dei Deputati, uno presso l'Archivio Centrale dello Stato firmati dal presidente della Repubblica Enrico De Nicola, controfirmati dal presidente dell'Assemblea costituente Umberto Terracini e dal presidente del Consiglio dei ministri Alcide De Gasperi e vistati dal guardasigilli Giuseppe Grassi.

Il testo è diviso in :

## Principi Fondamentali

### Parte I: Diritti e doveri dei cittadini

### Parte II: Ordinamento della Repubblica.

### Parte III: Disposizioni transitorie e Finali.

**Principi fondamentali** sono le colonne portanti della vita dello Stato. Quelli principali sono: principi di democrazia, di libertà, di eguaglianza e di pluralismo.

In questi primi articoli della Carta costituzionale si ritrovano gli ideali della rivoluzione francese, sintetizzati egregiamente nell'articolo 1 (la libertà), nell'articolo 2 (la fraternità, o la solidarietà sociale) e nell'arti-

(continua a pag. 2)



**(continua dalla prima pagina)**

colo 3 (l'uguaglianza).

**Parte I: Diritti e doveri dei cittadini** La Costituzione prende in considerazione tutte le libertà che riguardano l'uomo come persona fisica, come essere spirituale e come individuo che vive in collettività: essa incoraggia la solidarietà sociale, lo spirito di partecipazione ma, allo stesso tempo, riconosce i diritti relativi alla sfera privata. Viene data molta importanza alla famiglia come società naturale, e le viene riconosciuta la libertà di svolgere le proprie funzioni, ossia il mantenimento, l'istruzione e l'educazione dei figli.

**Parte II: Ordinamento della Repubblica.** La Costituzione, nella sua seconda parte, prende in considerazione gli organi dello Stato e le loro funzioni (legislativa, amministrativa, giurisdizionale). Vengono trattati i compiti ed il ruolo del Parlamento, del Presidente della Repubblica, del Governo, della Magistratura, delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Le funzioni fondamentali sono distribuite tra i cinque organi costituzionali (Presidente della Repubblica, Parlamento, Governo, Magistratura, Corte costituzionale) che, pur avendo ciascuno competenze diverse, hanno il compito comune di salvaguardare i diritti e far rispettare i doveri, per garantire il funzionamento dello stato e assicurare una convivenza ordinata.

**Parte III: Disposizioni transitorie e finali.**

Le disposizioni transitorie sono norme che hanno aiutato l'entrata in vigore delle nuove norme. Hanno avuto una durata limitata. Altre disposizioni sono invece finali e quindi sono ancora valide.



Questo è un breve riassunto della nostra Costituzione: sarebbe importante leggerla per imparare ad apprezzarla ed amarla perché è la custode della nostra libertà ed indipendenza.

E' opportuno comunque soffermarsi sull'art. 1 che recita: **L'Italia è una**

## Alcune curiosità sulla Costituzione

► Sono stati eletti nell'assemblea costituente parecchi politici che hanno fatto la storia della Repubblica e tra questi Andreotti, De Gasperi, Fanfani, La Malfa, La Pira, Moro, Nenni, Rumor, Togliatti e gli ex presidenti della repubblica De Nicola, Gronchi, Saragat, Segni, Leone, Pertini e Scalfaro.

► Alcuni di loro hanno fatto parte della Commissione dei 75: Leone, Moro, Fanfani, Pertini, Togliatti.

► Anche 21 donne sono state elette ed hanno dato il loro contributo alla stesura della costituzione. Fra queste ricordiamo: Nilde Iotti, Teresa Merlin, Teresa Mattei. Per la prima volta nella storia d'Italia poterono confrontarsi con gli uomini su temi fondamentali per la società.

► L'Assemblea approva la costituzione dopo 170 sedute con 453 voti favorevoli contro 62 contrari.

**Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.**

Emergono due grandi valori: il lavoro e la sovranità.

**Il lavoro** è considerato il mezzo per la realizzazione della personalità dell'individuo e strumento di partecipazione del cittadino allo sviluppo economico dello Stato. E' chiarissimo il concetto di lavoro, ma oggi il lavoro sembra aver perso le sue caratteristiche più profonde: la condizione di precarietà impedisce la costruzione del proprio futuro. Senza un lavoro sicuro e stabile, la possibilità di crescita individuale diventa quasi impossibile.

**La Sovranità** è il potere supremo di Governo dello Stato. E' il popolo che detiene tale potere e lo conferisce agli organi dello Stato, secondo quanto previsto dalla Costituzione cioè attraverso le elezioni politiche, amministrative, attraverso i referendum, attraverso l'iniziativa popolare, mezzo con cui i cittadini possono presentare o al Parlamento o a un ente amministrativo locale (come la Regione) un progetto di legge che sarà discusso e votato.

In tempo di elezioni è facile sentire "io non vado più a votare perchè non cambia niente... perchè sono sempre i soliti... perchè sono stufo di pagare tasse, tasse." Ognuno ha il diritto di esprimere il proprio disappunto, ma è importante non buttar via il diritto di scegliere il futuro della nostra nazione qualunque siano le scelte politiche. È una grossa responsabilità, ma anche un privilegio regalato dalla Carta Costituzionale.

Impariamo a difenderlo.

**Elezioni Usa**

## Donald Trump è il 45° presidente degli USA



Il candidato repubblicano Donald Trump ha vinto le elezioni contro la democratica Hillary Clinton nelle elezioni dell'8 novembre scorso contro tutti i pronostici favorevoli - nei sondaggi preelettorali - alla candidata democratica. Il magnate newyorchese è riuscito a catalizzare il voto anti-élite di molti americani della classe media e medio bassa. Oltre la Casa Bianca i repubblicani mantengono la maggioranza sia al Senato che alla Camera.

**Cronaca**

## Furti in casa di un'anziana a Maddalene

*Dalla redazione*

**S**econdo furto in casa di una anziana signora a Maddalene, entrambi avvenuti più o meno con le stesse

modalità. La signora al suo ritorno a casa, si è trovata la porta d'ingresso del suo appartamento chiusa all'interno. Dentro casa c'erano i ladri, entrati dal terrazzino sul

retro: hanno scassinato la portafinestra della camera e hanno aperto i cassetti e le ante degli armadi rovistando tra gli indumenti.

(continua a pag. 3)

## Chi semina... raccoglie?

Mirco Ponzio

**S**an Martino, data di chiusura dell'annata agraria, è trascorso da una settimana e la stagione calda e asciutta ha permesso di portare a casa già quasi tutti i raccolti, di poter fare due conti di com'è andata e programmare qualcosa per il nuovo anno.

Le produzioni di mais e soia in Italia sono leggermente in calo rispetto all'anno precedente, non per la diminuzione degli ettari coltivati, ma per la siccità estiva che ha ridotto le rese. Rimangono stabili invece le produzioni di grano.

Al contrario, a livello mondiale la produzione di mais è aumentata circa del 6% e per la soia un +2,6% (fonte assomais-USDA) e nonostante anche le stime dei consumi siano in aumento, questa "sovrapproduzione" andrà ad aumentare le già abbondanti scorte in giacenza nei granai del mondo.

Per il grano la produzione mondiale è aumentata del 7% a fronte di una stima di consumi leggermente in calo. Di conseguenza, i prezzi rimangono più o meno stabili a livelli molto bassi, a valori per i quali alcuni agricoltori mettono costantemente in dubbio se convenga seminare o meno. Portando l'esempio del mais, la spesa media per seminare un campo vicentino (3.864 mq) è di circa 500-550 €, a fronte di una produzione media di 40-50 quintali ed un prezzo medio del mais a 12 € al q.le: i conti si fanno da soli...

Per l'ortofrutta buono è l'andamento delle aziende che riescono a vendere o a trasformare il proprio prodotto direttamente, mentre i guadagni sono all'osso per quelle aziende che conferiscono in cooperative o consorzi; ad esempio le patate vengono pagate al produttore 10 cent. il chilo o le nettarine a 20 cent.

Anche per i prodotti di origine animale la situazione non è migliore: il prezzo del latte al produttore italiano è fermo a 30 cent al litro, mentre entrano tonnellate di latte estero a prezzi ancora inferiori; piccola luce in fondo al tunnel, è la nuova legge sull'origine obbligatoria del



latte in etichetta, con la speranza che porti effetti positivi sul nostro mercato. Per quanto riguarda la carne, invece, tengono i consumi di car-

ne bianca mentre sono in calo quelli di carne rossa.

Unica eccezione già da qualche anno in Italia è l'uva, con una produzione aumentata del 5% che ci ha permesso di superare nuovamente la Francia in quantità, e il mercato in aumento ripaga adeguatamente soprattutto con l'export.

Vista la situazione, vi chiederete come mai alla televisione il messaggio ormai quotidiano è che l'agricoltura è l'unico settore in crescita, o ancora, altro messaggio più subdolo, è "contributi e sovvenzioni a pioggia in agricoltura", quindi "gli agricoltori prendono soldi".

Si presto a capire che con la crisi del lavoro, fabbriche che chiudono, posti di lavoro che si perdono, chi ha avuto la possibilità di "rifugiarsi a casa" nella vecchia azienda del padre (a volte già pensionato) e che finora era vista come "troppa fatica lavorare la terra o accudire le bestie", ora rappresenta (per fortuna) un'ancora di salvataggio. Oppure chi ha del terreno o qualche struttura rurale, nella mancanza di lavoro, prova a far fruttare in qualche modo questi beni, aumentando così l'occupazione attuale nel settore primario, che però non è detto abbia un futuro stabile e certo. Ovviamente c'è anche chi si è lanciato in agricoltura con delle bellissime idee e sviluppa nuovi prodotti o

attività con passione e competenza e trasforma piccole realtà in aziende vere e proprie, che danno sostentamento anche alla sua famiglia.

Sul secondo messaggio riferito ai contributi in agricoltura, posso dire che esistono: sono principalmente fondi europei che passano, attraverso la Regione, alle aziende. La più nota forma di incentivazione è il PSR (Piano di Sviluppo Rurale) che viene discusso, deciso e fissato ogni sette anni dalle regioni.

Una cosa molto importante da chiarire subito è che, tra i tantissimi vincoli fondamentali per poter attingere a questi incentivi, c'è tutto un capitolo chiamato "della condizionalità", che riguarda tutte le buone pratiche per la tutela del territorio, del mantenimento e dello sviluppo del paesaggio rurale e delle coltivazioni agrarie, l'allevamento degli animali soprattutto quelli di razze in via di estinzione, ribadendo che il contadino è in primo custode e tutore dell'ambiente.

Per poter attingere a questi fondi, ogni azienda deve presentare delle domande a volte molto complesse, con dei *business-plan* e dei progetti di sviluppo aziendali che vincolano l'azienda dai cinque ai sette anni a determinati risultati economici o a determinate produzioni (anche se queste nel frattempo diventano antieconomiche). Il mancato rispetto delle condizioni porta alla restituzione dell'incentivo.

Più di qualche giovane si lancia in agricoltura con idee più o meno fondate, o aziende agricole vincolano produzioni (sia per qualità che quantità) solo con l'ambizione di prendere questi incentivi, investendo in strutture e macchinari, per dopo non riuscire a rispettare i vincoli e trovarsi a restituire tutto.

In conclusione, non tutto è così semplice come ci fanno credere e se ne avete la possibilità fate due chiacchiere con chi vive di agricoltura, al massimo vi sentirete dire "ogni pan gò la so grosta".

(continua da pag. 2)

Nel secondo furto, avvenuto pochi giorni fa ad inizio novembre, i ladri non sono riusciti a rovistare in soggiorno e in cucina solo perché disturbati dall'arrivo dell'anziana.

I ladri avevano già visitato a febbraio scorso l'abitazione della signora for-

zando l'altra portafinestra sulla terrazza e per impedire l'accesso all'appartamento avevano appoggiato una sedia al portoncino d'ingresso.

Tanta la disperazione della nostra compaesana: i vicini di casa subito in

accorsi in suo aiuto dopo le grida sono rimasti anch'essi scossi da questo accanimento, rammaricandosi nel vedere le persone più deboli soffrire per i continui furti.

E dei ladri, purtroppo, ancora una volta nessuna traccia.



Commemorazione davanti al monumento ai Caduti di Maddalene

## Un Quattro novembre baciato dal sole

Dalla redazione

In una giornata baciata da un bel sole autunnale, si è svolta venerdì 4 novembre scorso, la commemorazione del 4 novembre 1918. Organizzata dal Gruppo Alpini di Maddalene, la giornata ha avuto due distinti momenti: uno al mattino, con l'alzabandiera davanti a tutti gli alunni della scuola Cabianca e della scuola dell'Infanzia San Giuseppe con il canto dell'Inno nazionale seguito dalla canzone del Piave, una delle più celebri canzoni patriottiche italiane, mentre cento bandierine tricolori offerte dagli Alpini, venivano allegramente sbandierate. E' seguito un breve intervento commemorativo del Capogruppo degli Alpini di Maddalene Augusto Bedin e del parroco don Antonio Bergamo. Il secondo momento si è svolto nel primo pomeriggio con la distribuzione ai bambini, bambine e i rispettivi genitori e a agli altri cittadini, di cioccolata calda e vino novello, con focacce e ben 30 kg. di caldarroste. Il Gruppo Alpini di Maddalene ringrazia sentitamente tutti per la numerosa partecipazione. Nelle istantanee, alcuni momenti della commemorazione del 4 novembre e del momento conviviale pomeridiano.



A cura della sezione di Maddalene degli Artiglieri d'Italia

## Festa di S. Barbara 2016

Come da tradizione, la sezione di Maddalene degli Artiglieri d'Italia, si ritroverà domenica 4 dicembre prossimo, per festeggiare la ricorrenza di S. Barbara.

Il programma prevede il ritrovo a



Madonna delle Grazie alle ore 10,45 cui farà seguito la S. Messa alle ore 11. Il pranzo sociale per i soci e simpatizzanti si terrà nella vicina Trattoria Pavan.

Per l'adesione è sufficiente telefonare ad uno dei sottoelencati numeri telefonici:

Maculan Luciano tel. 0444 970152  
Conte Pierangelo tel. 338 4623938  
Vivian Renato tel. 0444 980465

## APPUNTAMENTI

dal 19 novembre  
al 6 dicembre

► **Fino al 26 febbraio 2017**, ore 9,00 – 17,00, Vicenza, Palazzo Chiericati, piano interrato: *Ferro, fuoco e sangue! Vivere la grande guerra*. Una mostra di emozioni, di verità, che fanno realmente "Vivere la Grande Guerra". Ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro.

► **Sabato 19 novembre**, teatro Cà Balbi, Bertesinella, ore 21. *Occupazione abusiva*. spettacolo teatrale da "le Squart" di Jean Marie Chevret per la regia di Antonio Zanetti. Con la compagnia Della Torre. Ingresso € 8.

► **Sabato 19 novembre**, Caldogn, teatro Gioia, ore 21. *Un tranquillo weekend di follia*. Spettacolo teatrale di Alana Bond. Traduzione di Luigi Lunari. Con la compagnia La Rinhiera di Vicenza. Regia di R. Peraro. Ingresso a pagamento.

► **Sabato 19 novembre**, Costabissara, teatro Verdi, ore 21. *La barbiera e la so botega*. Spettacolo teatrale di D. Callegari. Regia di M. Masiero. Con la compagnia La Torre. Ingresso € 8, ridotto € 7.

► **Sabato 19 novembre**, Creazzo, auditorium Manzoni, ore 21,00. *Le baruffe chiozzotte*. Spettacolo teatrale con la compagnia Piccolo Teatro Città di Chioggia. Ingresso a pagamento.

► **Domenica 20 novembre**, Costabissara, teatro Verdi, ore 17,00. *Il giovane mago Merlin*. Spettacolo teatrale con testo e regia di O. Ielio. con la compagnia L'Aquilone. Ingresso € 6,50, ridotto € 4,50

► **Domenica 20 novembre**, il Marathon club ricorda la 39<sup>a</sup> Marcia per le praterie a Poianella di Bressanvido di km. 7, 13 e 21.

► **Domenica 27 novembre** il Marathon Club ricorda la 7<sup>a</sup> Marcia del Palladio a Quinto Vicentino di km. 8, 14 e 20. Ingresso € 8,00

► **Sabato 3 dicembre** Bertesinella, Teatro Cà Balbi, ore 21,00, *Il letto ovale*. Spettacolo teatrale di Ray Cooney con la compagnia Attori in prima linea.

► **Domenica 4 dicembre** il Marathon Club ricorda la 39<sup>a</sup> Marcia dei 4 mulini a Bolzano Vicentino di km. 6, 10 e 20

**Attenzione!!! ARRIVEDERCI IN EDICOLA MARTEDI' 6 DICEMBRE 2016**